

IT1110031

SIC

VALLE THURAS

Comuni interessati: Cesana Torinese

Superficie (ha): 981

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito occupa il versante in destra idrografica del torrente Thuras che dal fondovalle, all'incirca tra l'abitato di Rhuilles ed il ponte Ciatagnera, giunge fino alla linea di spartiacque compresa tra il Monte Furgon (2.819 m) e la Punta Ciatagnera (3.292 m).

La valle Thuras, come tutta l'alta valle di Susa, ha subito notevoli modificazioni morfologiche nel corso delle glaciazioni dell'Era Quaternaria. Questa è una valle "sospesa" rispetto al fondovalle immediatamente sottostante, segno evidente del glacialismo così come la tipica conformazione ad "U", con versanti piuttosto scoscesi e ampio fondovalle; evidentissimi sono i depositi morenici presenti alla base dei versanti lungo tutto l'asse vallivo, sui quali si innescano vistosi fenomeni erosivi come quello visibile tra il piano di Rhuilles e quello di Thuras, ove il torrente ha scavato una profonda gola, a tratti inaccessibile.

Il paesaggio è tipicamente alpino. Le praterie, importanti sotto l'aspetto naturalistico per l'elevato numero di specie erbacee che le compongono, si estendono nei fondivalle, dove un tempo vi erano seminativi e prati stabili, e sui tratti di versante meno acclivi delle zone di bassa pendice. A quote più elevate, nelle zone più esposte e più asciutte, e nella fascia al di sopra della rada vegetazione forestale, il manto erboso diventa discontinuo e poi cede il posto ai macereti. La vegetazione forestale occupa circa un quarto della superficie del sito e risulta composta in prevalenza dalle formazioni a pino uncinato (*Pinus uncinata*), che colonizzano i detriti





Ambienti nei pressi di Croix de la Plane.

Nella pagina a fianco, veduta del Roc del Boucher da Thuras inferiore.

consolidati delle pendici calcaree del Monte Furgon e di Punta Muta. Abbastanza diffusi sono anche i boschi di larice (*Larix decidua*) con presenza sporadica di cembro (*Pinus cembra*). La vegetazione riparia è costituita dai saliceti arbustivi a *Salix eleagnos*.

Infine, di piccole dimensioni, ma di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, sono due zone umide che si incontrano poco a monte dell'abitato di Rhuilles.

Ambienti e specie di maggior interesse

Gli aspetti naturalistici più rilevanti dell'area sono rappresentati dalla ricca flora e da un elevato numero di habitat di interesse comunitario.

Tra i numerosi ambienti censiti nel sito sono considerati prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (D.H.) le sorgenti calcaree pietrificate (7220), presenti lungo la strada del fondovalle in corrispondenza di punti di affioramento delle acque sotterranee ferruginose, le formazioni a *Pinus mugo* e *Arctostaphylos uva-ursi* (4070), localizzate sui macereti e i detriti di falda stabilizzati dove le caratteristiche del suolo costituiscono un limite allo sviluppo delle altre specie arboree, e le cenosi a pino uncinato su substrato calcareo (9430), di notevole valore forestale anche perchè individuate come popolamento regionale per la raccolta del seme. L'ambiente boschivo più diffuso è quello dei larici-cembreti (9420). Tra le formazioni erbacee sono presenti le praterie basifile dei piani alpino e subalpino con *Dryas octopetala* (6170) con alcune specie



In alto, pinete di pino uncinato.

In basso, *Schoenus ferrugineus*.

appartenenti alla classe *Elyno-Seslerietea*, e le praterie del piano montano (6520). Tra gli habitat rocciosi si segnalano i macereti calcarei (*Thlaspietea rotundifolii*) (8120), dislocati un po' ovunque tra il Monte Furgon e il Roc del Boucher, e la vegetazione casmofitica, con alcune entità dell'ordine *Potentilletalia caulescentis* (8210), che si insedia tra le fessure delle rocce carbonatiche. Per quanto riguarda gli ambienti umidi sono presenti importanti torbiere alcaline riconducibili al *Caricion davallianae* (7230) e pozze d'acqua di limitata estensione colonizzate da alghe del genere *Chara* (3140). Lungo il greto del torrente che solca la valle si sviluppano cenosi erbacee caratteristiche dei greti di torrenti alpini (3220) ed arbusteti ripari a *Salix eleagnos* (3240).

Sebbene l'elenco sia certamente parziale, nel sito sono state individuate oltre 350 specie di piante superiori, tra cui possono essere citati gli endemismi ovest alpici *Brassica repanda*, *Campanula alpestris*, *C. cenisia*, *Viola cenisia*, *Primula marginata*, *Saxifraga caesia*, *Veronica allioni*. Tra le specie più rare - tutte inserite nella Lista Rossa delle piante d'Italia - sono degne di nota le presenze di *Schoenus ferrugineus* e *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta*, ambedue specie legate agli ambienti

umidi, e di *Viola pinnata*, specie che vegeta sui detriti.

Per quanto riguarda la fauna, la presenza più rilevante è certamente quella del lupo (*Canis lupus*, D.H. All.II e IV), segnalato in più riprese nel comprensorio in esame (Val Thuras e territori limitrofi). Poco noti i mammiferi: camosci (*Rupicapra rupicapra*) e in numero più limitato caprioli (*Capreolus capreolus*) e cervi (*Cervus elaphus*).

L'avifauna è composta da oltre 80 specie, la maggior parte delle quali nidificanti certe o probabili. Le specie nidificanti dell'All. I della D.U. sono: *Aquila chrysaëtos*, *Pernis apivorus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Aegolius funereus*, *Bubo bubo*, *Dryocopus martius*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Lanius collurio* e *Emberiza hortulana*; non si riproducono nell'area in esame ma la frequentano più o meno regolarmente a fini trofici il gipeto (*Gypaëtus barbatus*), specie considerata

prioritaria, ed il biancone (*Circaetus gallicus*). Inoltre, di particolare interesse è la presenza della passera lagia (*Petronia petronia*), specie diffusa in Italia centro-meridionale e in limitate aree delle Alpi Occidentali piemontesi, tra cui l'alta Val di Susa, dove nidifica con certezza presso il Monginevro e nella fascia tra San Sicario e Champlas Janvier. Il sito risulta povero rispetto ai vertebrati eterotermi, rappresentati da specie diffuse, generalmente comuni e non minacciate: la trota fario (*Salmo trutta fario*), la rana temporaria (*Rana temporaria*) e la vipera comune (*Vipera aspis*). Purtroppo non sono disponibili studi sugli insetti. L'unico gruppo di invertebrati per cui sono disponibili dati sono i molluschi, di cui sono segnalate alcune specie interessanti, tra le altre *Granaria stabilei*, endemica delle Alpi Occidentali.

Stato di conservazione e minacce

La quasi completa cessazione delle tradizionali pratiche agronomiche, quali concimazione, irrigazione e sfalcio delle praterie di fondovalle e di bassa pendice, sostituite dalla pratica del pascolo, ha portato alla progressiva rarefazione delle numerose specie tipiche di questi importanti ambienti di interesse comunitario. Tuttavia la minaccia maggiore è rappresentata dal progetto di costruzione, per ora abbandonato, di una centrale idroelettrica che sfrutterebbe le acque del torrente Thurax. Si teme che la portata d'acqua restante, una volta captata quella necessaria al funzionamento dell'impianto, non sarebbe in grado di garantire in tutte le stagioni il deflusso minimo vitale del torrente e, di conseguenza, le condizioni ecologiche originarie del corso d'acqua.

Altre criticità, sebbene concentrate su aree di ridotta estensione, sono: gli interventi poco attenti di manutenzione della strada, che in passato avevano danneggiato ambienti di grande rilevanza naturalistica come la sorgente pietrificata prossima alla località Croix de la Plane, oggi protetta da una recinzione in legno, il calpestamento delle piccole zone umide dovuto agli animali domestici al pascolo e il traffico automobilistico, talvolta eccessivo, ma comunque limitato alla strada di fondovalle. Parte del sito ricade nell'Oasi di protezione faunistica "Sauze di Cesana Roc del Bouche".

Triglochin palustre, specie relativamente rara, si trova nei prati umidi e nelle paludi e torbiere alpine.



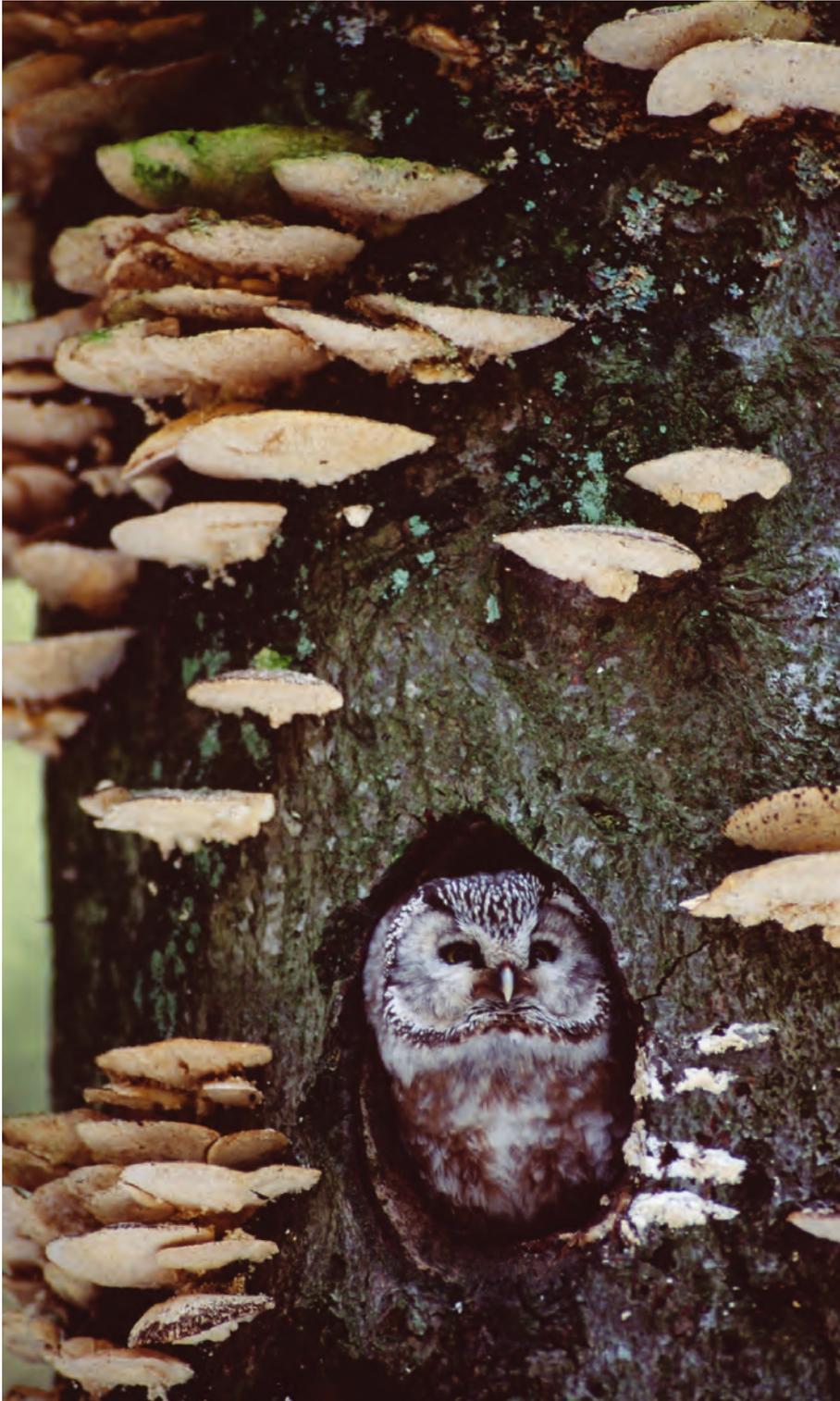
Cenni sulla fruizione

Una carrareccia militare unisce Rhuilles a Thuras inferiore. Alcuni sentieri lasciano il fondovalle e si dirigono verso le cime dello spartiacque con la Valle Argentera: il Monte Furgon, la Guglia Rossa, il Roc del Boucher, la Punta Ciatagnera. Risalendo il vallone del Rio Musia si raggiunge una palestra di roccia e in inverno viene allestita una pista da sci di fondo sulla parte bassa del versante di fondovalle, nei pressi dell'abitato di Rhuilles.

Riferimenti bibliografici: 26, 426, 436, 464, 540, 541, 542

Campanula cenisia.





Civetta capogrosso
(*Aegolius funereus*).